

STELLA

La sua vita persa, smarrita, appesa ad un filo e quando stava per toccare il fondo è arrivato lui. La ragazza del quarto piano era sola, passava le sue giornate in silenzio tra una lacrima e l'altra. L'unica distrazione era lo studio. Il sole giallo davanti a lei era diventato una vecchia macchia sbiadita. Quel sei aprile Aurora era lì, sola in quella casa che non era la sua e per la paura di dormire in un letto vuoto e nuovo dopo la mezzanotte si era sdraiata sul divano ma all'improvviso il lampadario iniziò ad oscillare velocemente sopra i suoi occhi spaventati e lucidi che riaprì all'istante, la tenda malridotta andava da destra a sinistra all'impazzata e il divano tremava sotto il suo corpicino. Si alzò di scatto e si mise sotto la trave sperando che tutto finisse presto. Scese le scale rapidamente non capendo nulla fin quando una signora le disse che L'Aquila avrebbe smesso di volare per parecchio tempo. La vita ricominciò a nascere in quella stessa notte quando sembrava fosse finita per sempre. Quel sole che le appariva una macchia sbiadita, da un giorno all'altro divenne come un girasole, fresco come l'estate. Luca passava le sue giornate in biblioteca. Ogni tanto usciva la sera con gli amici ma le ragazze non lo incuriosivano particolarmente. Per lo studio passava molto tempo davanti al pc ed ogni tanto si connetteva su facebook ed Aurora una sera casualmente lo aggiunse

tra i suoi contatti e la vita cambiò per entrambi.
Luca capì subito che Aurora fosse speciale
tanto da chiederle di venire a trovarla ed Aurora
in quell'istante capì che non poteva
lasciare andare via la persona che aveva tanto desiderato.
Ancona – Chieti. Prime ore del mattino,
Luca si preparava a vivere una delle giornate più belle della sua vita.
Aurora si sistemò velocemente e la sua coinquilina
mentre le sistemava i capelli le diceva di essere
solo se stessa e che tutto sarebbe andato bene.
Luca arrivò qualche istante prima ed accostò
la macchina vicino ad un alimentare, Aurora
lo cercava con lo sguardo ma non riusciva a vederlo.
Le strisce pedonali li separavano. Luca senza parole fissava i suoi
occhi dolci e cercava di non finire sotto una macchina mentre
attraversava la strada. Si abbracciarono con un lieve imbarazzo
ma sembrò quasi si conoscessero già. Passarono
l'intera giornata a scherzare, ridere, giocare un po' e in
alcuni momenti a parlare di cose più serie. Verso sera
andarono a cena fuori e quando rientrarono a casa,
salirono lentamente tutti gli scalini fino ad arrivare
al quarto piano e una volta dentro un tiepido calore li avvolse.
I loro cuori iniziarono a battere all'unisono
e le loro labbra si sfiorarono come se non
aspettassero altro da tutta la vita. Quella notte
si addormentarono abbracciati, stretti ed Aurora
si aggrappò al braccio di Luca e si accasciò sul suo
petto per sentire battere il suo cuore ed una lacrima

le scese lungo il volto. Luca se ne accorse e dopo averle asciugato il volto la strinse forte a se. Respiro dentro respiro. Un corpo solo, un' anima sola nonostante avessero vissuto solo un giorno insieme. Dopo pranzo Luca entrò in macchina e partì e mentre era in viaggio non faceva altro che pensare a lei, lo stesso Aurora piangeva ed ogni cosa le ricordava il suo unico grande amore. Dovette passare un mese intero prima che i loro corpi potessero riabbracciarsi di nuovo. Emozioni e ancora emozioni ed una tiepida sera d'estate andarono al mare e dopo un po' Luca le fece chiudere gli occhi e all'orecchio le sussurrò una delle parole più belle che una donna vorrebbe sentirsi dire: « Ti Amo». Aurora aprì gli occhi e lo baciò, lo strinse forte a sé come una mamma fa con il proprio bambino e guardandolo dritto negli occhi gli disse che lo amava tanto e che era felice grazie a lui. Piansero ed una stella cadente si delineò nel cielo splendente. Quella notte si amarono davvero e fu bellissimo. Eterno. Pioggia d'estate che bagna i cuori caldi di anime dolci e pure. L'Aurora li svegliò e Luca non faceva altro che accarezzare il suo amore, la donna che custodiva il suo cuore nel suo. « Aurora svegliati, amore mio svegliati ti prego, ti amo, svegliati!» Luca scuoteva la testa di Aurora velocemente nell'attimo in cui si accorse che non respirava, che non sentiva battere il suo cuore. «Aiuto,vi prego aiutatemi!» Luca la prese in braccio e corse alla macchina ed arrivò al pronto soccorso più vicino ma non c'era più nulla da fare. Aurora se ne andò, il suo cuore si fermò quando

l'aurora iniziava a riscaldare il cielo. Sorriso sulle labbra,
tranquilla si addormentò all'istante come la stella
cadente che si spense nella notte. Il cuore di Luca si fermò
nell'istante in cui non poté vedere più i suoi occhi brillare,
sorridere. Aurora, il suo amore, il suo angelo
continuerà ad amarlo nei suoi sogni, mentre
dorme ed ogni cosa gli ricorderà lei.

Ti amo amore mio. **Ti amo.**

MISCIA CHIARA